

RASSEGNA STAMPA
del
25/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-03-2012 al 25-03-2012

24-03-2012 Basilicanet.it	
Ferrandina, lezione di Pronto Soccorso della Croce Rossa	1
24-03-2012 Caserta News	
Del Gaudio su intervento di pulizia e riordino di Villetta Giaquinto	2
25-03-2012 Caserta News	
Incendi boschivi dalla Campania 9 richieste di intervento	3
25-03-2012 Caserta News	
Incendi boschivi dalla Campania 9 richieste di intervento	4
25-03-2012 La Citta'di Salerno	
incendio a tramonti in fumo decine di ettari	5
25-03-2012 La Citta'di Salerno	
incendio a tramonti in fumo decine di ettari	6
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Frane, il Comune batte due colpi	7
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Nuovi progetti per le aree alluvionate	9
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
I geologi del Cnr sui luoghi delle frane Eseguiti dei rilievi	11
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Possibile che un incendio non riguardi nessuno?	12
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Macchina senza conducente "vola" in una scarpata a Tiriolo	13
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Pezzolo imbocca la strada del rilancio	14
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Torrente Portalegni, nuove costruzioni nell'alveo stravolto da alterazioni e incendi	16
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Si sgretola il costone di via De Riso Transennata un'area	18
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Si lavora sotto il pilone della funivia L'Asm: speriamo di aprire a Pasqua	19
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
La frana al Santuario Donato (Pd) s'appella a Pappaterra	20
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Parco Fluviale e Lappano Roghi spenti dai velivoli	21
25-03-2012 Gazzetta del Sud	
Auto nei torrenti, la diffida del Genio Civile	22
24-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Continua l'emergenza incendi al centro-sud	24
24-03-2012 Irpinia news	
Tremila metri quadri di arbusti in fiamme: l'intervento dei pompieri	25
25-03-2012 Il Mattino (Avellino)	
Alessandra Montalbetti L'Irpinia nella morsa degli incendi boschivi. Una lotta impari quella che	26
25-03-2012 Il Mattino (Benevento)	
Si celebrano quest'anno i trenta anni di fondazione della protezione civile sannita. Vi saranno...	27
25-03-2012 Il Mattino (Salerno)	
Carmela Santi Vallo della Lucania. È allarme incendi nel Parco nazionale del Cilento, Vallo	28

Ferrandina, lezione di Pronto Soccorso della Croce Rossa**Basilicanet.it**

"Ferrandina, lezione di Pronto Soccorso della Croce Rossa"

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Ferrandina, lezione di Pronto Soccorso della Croce Rossa

24/03/2012 17:35

BASSi è tenuta nei giorni scorsi presso il salone parrocchiale S. Giovanni Battista a Ferrandina una lezione interattiva sulle Manovre di Disostruzione delle vie aeree in età pediatrica. Il corso è stato organizzato dai volontari della Croce Rossa di Ferrandina con il coordinamento del Comitato Regionale di Basilicata.

La lezione, tenuta dalla referente regionale dell'attività di disostruzione pediatrica, si è svolta alla presenza di circa 150 persone di tutte, le età tra cui molti giovani genitori.

È stato presentato ai presenti il progetto delle manovre di disostruzione pediatrica che si sta cercando di diffondere in maniera capillare in tutto il territorio con lo scopo di sensibilizzare la popolazione e far conoscere loro queste piccole e semplici manovre ed atteggiamenti da seguire nel caso ci si trovi di fronte ad un bambino con le vie aeree ostruite. I presenti sono stati molto attenti in tutte le fasi dell'incontro, e molti hanno rilasciato la loro adesione a partecipare ad un corso da esecutore teorico-pratico della durata di cinque ore.

Molto contento per l'ottima riuscita il commissario del gruppo dei volontari del soccorso che ringrazia il parroco per la concessione della sala e gli sponsor che grazie al loro contributo hanno permesso la realizzazione dell'evento e la stampa di volantini e poster che sono stati consegnati ad ogni partecipante.

Ma non solo questa attività delle manovre di disostruzione pediatrica è attiva in questo momento nel Comitato Provinciale di Matera, infatti proprio in questi giorni si è concluso un corso di formazione per aspiranti volontari di Croce Rossa ad Irsina, e sono appena iniziati due corsi a Matera e ne verranno attivati degli altri successivamente, per chiunque volessi iscriversi può contattare il Comitato Provinciale oppure il gruppo di Croce Rossa più vicino per chiedere informazioni.

Tutto questo per garantire un impegno totale dei volontari sia nel campo della diffusione di queste tecniche che possono essere salvavita ed esercitate con facilità da tutti, ma anche un impegno assistenziale qualificato da parte dei volontari nei servizi offerti da parte del comitato quali trasporto infermi ed assistenza alle manifestazioni, infatti proprio in questi giorni il 24 e 25 Marzo i volontari saranno impegnati nelle giornate organizzate dalla Fai (Fondo ambiente italiano) per garantire l'assistenza sanitaria.

bas 02

Del Gaudio su intervento di pulizia e riordino di Villetta Giaquinto

ISTITUZIONI - Caserta - - Casertanews.it

Caserta News

"Del Gaudio su intervento di pulizia e riordino di Villetta Giaquinto"

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Del Gaudio su intervento di pulizia e riordino di Villetta Giaquinto

Sabato 24 Marzo 2012

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Caserta - "Stiamo intervenendo, anche con urgenza, nei posti ove i cittadini ci segnalano la necessità di iniziative finora non realizzate. Lo abbiamo fatto, nelle ultime ore, presso la Villetta Giaquinto di via Galilei e via San Carlo, da tempo anche vandalizzata, ove era indispensabile un'attività minima di pulizia e riordino. Ce lo avevano segnalato i cittadini della zona e i genitori dei bambini, ce lo avevano rappresentato, assolvendo a una preziosissima attività di monitoraggio quotidiano, i consiglieri Massimiliano Marzo, Massimiliano Palmiero, Saverio Russo e Francesco Santonastaso. Ora, grazie all'intervento della ditta incaricata per la potatura delle alberature e per la messa in sicurezza degli impianti del parco giochi ancora utilizzabili e all'altrettanto rapido intervento di Caserta Ambiente, l'area è nuovamente fruibile. Mi auguro che la collaborazione dei cittadini nelle segnalazioni continui con assiduità come già sta accadendo: è una preziosa mano che da loro ci viene per aiutarci a far meglio, per il bene di Caserta". Così il sindaco Pio Del Gaudio commenta l'iniziativa di riordino della Villetta Giaquinto nel centro storico.

Incendi boschivi dalla Campania 9 richieste di intervento

AMBIENTE - Napoli - - Casertanews.it

Caserta News

"Incendi boschivi dalla Campania 9 richieste di intervento"

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Incendi boschivi dalla Campania 9 richieste di intervento

Domenica 25 Marzo 2012

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Napoli - Ancora una giornata al di sopra della media stagionale per le richieste di concorso aereo pervenute al Servizio di Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Da questa mattina, i Canadair e gli elicotteri della Flotta Aerea dello Stato sono intervenuti a supporto delle squadre di terra su 16 roghi che stanno interessando le regioni centro-meridionali del Paese. È ancora dalla Campania che è giunto il maggior numero di richieste di intervento, 9 in totale; quattro e due rispettivamente le richieste pervenute dalla Calabria e dal Lazio, mentre un intervento è stato richiesto dalla Basilicata.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, undici roghi. Sulle fiamme ancora attive, in Campania e in Calabria, stanno operando al momento 4 Canadair e 2 elicotteri (1 S64 e 1 AB212): il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza. E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Incendi boschivi dalla Campania 9 richieste di intervento

AMBIENTE - Napoli - - Casertanews.it

Caserta News

"Incendi boschivi dalla Campania 9 richieste di intervento"

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Incendi boschivi dalla Campania 9 richieste di intervento

Domenica 25 Marzo 2012

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Napoli - Ancora una giornata al di sopra della media stagionale per le richieste di concorso aereo pervenute al Servizio di Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Da questa mattina, i Canadair e gli elicotteri della Flotta Aerea dello Stato sono intervenuti a supporto delle squadre di terra su 16 roghi che stanno interessando le regioni centro-meridionali del Paese. È ancora dalla Campania che è giunto il maggior numero di richieste di intervento, 9 in totale; quattro e due rispettivamente le richieste pervenute dalla Calabria e dal Lazio, mentre un intervento è stato richiesto dalla Basilicata.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, undici roghi. Sulle fiamme ancora attive, in Campania e in Calabria, stanno operando al momento 4 Canadair e 2 elicotteri (1 S64 e 1 AB212): il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza. E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

incendio a tramonti in fumo decine di ettari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Tornano in azione i piromani sulla Costiera

Incendio a Tramonti In fumo decine di ettari

" TRAMONTI. Bruciano le montagne della Costiera. Con largo anticipo rispetto alle abitudini dei piromani, dunque, i monti che circondano la Divina sono già stati presi di mira e ieri un vasto incendio si è sviluppato sulle colline che sovrastano Figlino, una delle frazioni di Tramonti.

" Le fiamme sono comparse, come accade in questi casi, improvvisamente e, sospinte dalla brezza hanno trovato terreno fertile, mandando letteralmente in fumo decine di ettari di macchia mediterranea e di bosco ceduo. Un vero e proprio massacro ambientale, un disastro ecologico che si va ad aggiungere a tutti gli altri consumati in questi anni.

" A tenere sotto controllo il rogo sono stati i volontari della Protezione civile di Tramonti, che non solo hanno dato l'allarme ma hanno pure richiesto insistentemente l'intervento dei mezzi aerei, giunti con colpevole ritardo, per far sì che il fuoco non si estendesse ulteriormente, in modo tale da poter giungere in prossimità dei centri abitati, mettendo dunque a rischio l'incolumità delle persone.

" La primavera, dunque, porta in Costa d'Amalfi non solo caldo e turisti ma pure i tanto temuti incendi boschivi che, in questi anni, hanno causato tantissimi danni all'ecosistema e aggravato ancora di più il dissesto idrogeologico dell'intero comprensorio amalfitano.

Gaetano de Stefano

© riproduzione riservata

incendio a tramonti in fumo decine di ettari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Tornano in azione i piromani sulla Costiera

Incendio a Tramonti In fumo decine di ettari

" TRAMONTI. Bruciano le montagne della Costiera. Con largo anticipo rispetto alle abitudini dei piromani, dunque, i monti che circondano la Divina sono già stati presi di mira e ieri un vasto incendio si è sviluppato sulle colline che sovrastano Figlino, una delle frazioni di Tramonti.

" Le fiamme sono comparse, come accade in questi casi, improvvisamente e, sospinte dalla brezza hanno trovato terreno fertile, mandando letteralmente in fumo decine di ettari di macchia mediterranea e di bosco ceduo. Un vero e proprio massacro ambientale, un disastro ecologico che si va ad aggiungere a tutti gli altri consumati in questi anni.

" A tenere sotto controllo il rogo sono stati i volontari della Protezione civile di Tramonti, che non solo hanno dato l'allarme ma hanno pure richiesto insistentemente l'intervento dei mezzi aerei, giunti con colpevole ritardo, per far sì che il fuoco non si estendesse ulteriormente, in modo tale da poter giungere in prossimità dei centri abitati, mettendo dunque a rischio l'incolumità delle persone.

" La primavera, dunque, porta in Costa d'Amalfi non solo caldo e turisti ma pure i tanto temuti incendi boschivi che, in questi anni, hanno causato tantissimi danni all'ecosistema e aggravato ancora di più il dissesto idrogeologico dell'intero comprensorio amalfitano.

Gaetano de Stefano

© riproduzione riservata

Frane, il Comune batte due colpi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Frane, il Comune batte due colpi"*

Data: 25/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (25/03/2012)

Torna Indietro

Frane, il Comune batte due colpi Sì il preliminare per il consolidamento di Janò, al via gli espropri a Piterà Giuseppe Lo Re

Frane, smottamenti, notti insonni, evacuazioni e purtroppo morti destinati a rimanere sulla coscienza di qualcuno. Ogni inverno è il solito ritornello: il territorio si sbriciola, viene fatto a pezzi dalla forza della natura e dall'incapacità dell'uomo. Disastri naturali favoriti dall'abusivismo: sempre le stesse analisi, alle quali seguono impegni e proclami. È vero, in tempi di vacche magre è difficile rastrellare i miliardi di euro che servirebbero a mettere in sicurezza vastissime porzioni del territorio; ma è altrettanto vero che per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico si fa troppo poco. Janò Il quartiere Janò è diventato il simbolo del territorio che frana. A febbraio del 2010 lo smottamento che tutti ricordano: terribili le conseguenze, con decine di case evacuate e centinaia di persone costrette a lasciare tutto in una notte. E due anni dopo la situazione, a Janò e dintorni, è ancora molto difficile: il Consiglio dei Ministri ha prorogato proprio in queste ore l'ordinanza con la quale viene dichiarato lo stato d'emergenza, rinnovando così i poteri straordinari affidati al presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti. La "macchina" dei progetti di consolidamento è in moto da tempo; qualche lavoro è stato eseguito, ma rappresenta per ammissione degli esperti la classica goccia nell'oceano. Un importante passo avanti, però, è stato compiuto nei giorni scorsi dal Comune che - nella qualità di soggetto attuatore individuato dal commissario delegato - ha approvato il progetto preliminare per i lavori di consolidamento della frazione Janò per l'importo complessivo di 1 milione 530mila euro. La delibera adottata dal commissario straordinario Giuseppina Di Rosa prevede interventi su tre aree individuate come zone a priorità di intervento nel master plan riguardante l'intero territorio comunale.

Nello specifico, le aree sono localizzate «tra località Janò-Sant'Anna, oggetto di interventi – si legge nel provvedimento – di sistemazione idrogeologica da parte del Comune di Catanzaro in corso d'opera dal 2008, e località Gelso Scala, oggetto di altro intervento da parte dell'Amministrazione comunale attualmente in corso di realizzazione». Fra l'altro la progettazione tiene conto «dei recenti sopralluoghi effettuati sulle aree che hanno evidenziato, oltre a quanto già rappresentato nel master plan, l'esistenza di un episodio di dissesto franoso in prossimità della Strada provinciale 25 Pontegrande-Arsanise e di significativi fenomeni di erosione al piede delle pareti del fosso naturale che si sviluppa in contrada Janò, proprio nel tratto interessato dall'intervento di realizzazione di alcune briglie ad opera del Comune».

Nel dettaglio, in zona 1 di contrada Janò («caratterizzata dalla presenza di un movimento franoso che ha interessato il versante posto immediatamente a valle di due fabbricati», dove «si trovano una serie di fossi in terra e spezzoni di condotte che disordinatamente riversano le acque superficiali a valle») si prevede di intervenire mediante la realizzazione di opere finalizzate alla messa in sicurezza dei due fabbricati presenti e la regimazione idraulica delle acque di superficie e profonde; prevista dunque un'opera di contenimento del versante interessato dai fenomeni gravitativi, costituita da un

Frane, il Comune batte due colpi

muro di sostegno in cemento armato fondato su pali di grande diametro innestati nel substrato di sabbioso-arenaceo, da riempire a tergo del paramento di monte con materiale drenante e sormontato in sommità da un fosso di guardia in calcestruzzo; a valle dell'opera di sostegno si provvederà a effettuare un livellamento del terreno, con tratti di scarpata lunghi 7,5 metri di pendenza pari al 33%, intervallati da banche con andamento orizzontale, di 2 metri di lunghezza, dove verranno ubicati fossi di guardia.

Che la zona 2 di contrada Janò «è stata investita da fenomeni gravitativi»; spiega la delibera; che hanno interessato il terreno di riporto posto a valle di due fabbricati»; qui si prevede di intervenire sull'ammasso in frana mediante una riprofilatura del terreno di riporto posto a valle del fabbricato, sostituendo la coltre superficiale con materiale di migliori caratteristiche geo-meccaniche e maggiori capacità drenanti fino alla zona pressoché pianeggiante posta poco più a valle.

Nella zona 3 di contrada Palombara si prevede infine il rifacimento di un tratto di muro crollato di circa 20 metri ubicato a ridosso della scarpata di valle della Sp 25 Pontegrande-Arsanise; quest'intervento «deriva dalla necessità di proteggere la strada provinciale ed in particolare è finalizzato a scongiurare un richiamo del movimento franoso che si possa estendere fino al piano viabile della strada». PITERÀ Via libera dal Comune pure ai lavori di completamento della sistemazione idrogeologica dei quartieri Sant'Elia, Piterà e Vincenzale per un importo di circa 360mila euro. Il relativo progetto esecutivo è stato approvato in Giunta a gennaio, ma in questi giorni si è avviato l'iter per gli espropri dei terreni privati interessati dall'opera d'interesse pubblico; il relativo atto è stato pubblicato sull'Albo pretorio.

Nuovi progetti per le aree alluvionate

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Nuovi progetti per le aree alluvionate"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (25/03/2012)

Torna Indietro

Nuovi progetti per le aree alluvionate

Elisabetta Reale

Hanno ideato spazi pedonali, ridisegnato strade e liberato i corsi dei torrenti, previsto nuovi terrazzamenti e rimboschimenti, immaginando per le zone colpite dall'alluvione del primo ottobre del 2009 una messa in sicurezza che ripensi il territorio in funzione degli individui che lo abitano, tenendo conto della sua natura specifica e delle possibilità di sviluppo dei luoghi.

Dopo otto giorni di lavoro sul campo, ieri mattina si è concluso il workshop internazionale di architettura "Terre Fragili #2", che ha coinvolto giovani architetti e progettisti messinesi, siciliani ma arrivati anche da altre regioni d'Italia e dalla Spagna. Divisi in 5 gruppi di progettazione, hanno proposto idee di rifunzionalizzazione di altrettante aree devastate dal nubifragio, presentando un plastico, allestito nel padiglione dell'ex Irrera a mare, alla cittadella fieristica, che riassume gli interventi urbanistici pensati su tutto il territorio, con alcune zone specifiche, come la piazzetta di Itala, le aree prossime al torrente Giampileri, per attivare nuovi percorsi di collegamento da Giampileri Marina ad Altolia o il torrente Racinazzi per ridefinirne gli spazi.

Direttore scientifico del progetto è stato l'architetto Marco Navarra, dell'Università degli Studi di Catania, uno dei tutor dei progettisti insieme a Eduard Bru, dell'Universitat Politècnica de Catalunya, Stefano Munarin e Maria Chiara Tosi, dello Iuav di Venezia, Juan Manuel Palerm, sempre dello Iuav, mentre Manuel Orazi ha coordinato il gruppo che si è occupato della redazione della free press Terre Libere, un diario di bordo dei progetti portati avanti. Nelle zone dove i progettisti hanno lavorato – il centro operativo è stata la palestra dell'istituto comprensivo di Scaletta Zancalea – sono state anche costruite delle installazioni, per coinvolgere la gente sui progetti ideati. Le modalità di lavoro e gli esiti finali sono stati inoltre motivo di riflessione dei "visiting" Andrea Bartoli (Farm Cultural Park), Mario Lupano (Iuav di Venezia) e Ilka Ruby (Rubypress di Berlino).

Un'idea di progetto innovativo, che ha voluto coinvolgere sul campo interlocutori diversi, associazioni, istituzioni, comitati civici e professionisti per portare avanti, grazie allo sguardo attento degli architetti, un lavoro di investigazione per verificare in tempo reale, attraverso piccoli allestimenti, nuove possibilità di ripensare il futuro di quei luoghi alla luce delle trasformazioni in corso, con interventi a medio e lungo termine che coniughino il concetto di sicurezza con una concreta opportunità di sviluppo del territorio. Questi i temi, sviscerati nel confronto finale del workshop, a cui hanno partecipato l'ing. Silvano Meroi, della Protezione civile nazionale, l'ing. Pietro Lo Monaco, dirigente del dipartimento di Protezione civile regionale, il geologo Nicola Casagli, dell'Università di Firenze, e il prof. Michele Maugeri, dell'Ateneo di Catania, entrambi consulenti per l'emergenza di Giampileri, il prof. Juan Manuel Palerm (che ha illustrato il caso dell'intervento per il recupero della fiumara a Tenerife) e la prof. Maria Chiara Tosi, tutti chiamati ad offrire la loro

Nuovi progetti per le aree alluvionate

visione di concetti come emergenza, sicurezza, rischio, previsione, partecipazione. «Dopo Giampileri – ha detto Lo Monaco – abbiamo cominciato un percorso che coinvolgesse la popolazione poiché per troppo tempo era ignota la vulnerabilità del territorio. Non è facile rivoluzionare l'assetto urbanistico di un'area, si è cercato di effettuare gli interventi di messa in sicurezza integrandoli con il contesto abitativo in cui si inserivano per non mortificare ulteriormente il territorio. Il passaggio successivo sarà pensare ad uno sviluppo delle potenzialità del territorio». Presente anche il deputato regionale del Pd Filippo Panarello, il quale ha sostenuto la necessità di azioni concrete per nei settori della sicurezza dei luoghi e della ricostruzione.

Il progetto è stato voluto dal dipartimento di Protezione civile della presidenza del consiglio della Regione Siciliana, insieme con il dipartimento di Architettura dell'Università di Catania, organizzato dall'agenzia di investigazione paesaggi in movimento ICSplat. Numerosi gli sponsor dell'evento: Ance Sicilia, Caronte&Tourist, Ente Scuola Edile, gli ordini professionali di architetti e geologi, Confindustria Messina. €'

I geologi del Cnr sui luoghi delle frane Eseguiti dei rilievi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"I geologi del Cnr sui luoghi delle frane Eseguiti dei rilievi"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (25/03/2012)

Torna Indietro

I geologi del Cnr sui luoghi delle frane Eseguiti dei rilievi

basso ionio Una iniziativa intrapresa dopo il sopralluogo che aveva portato il presidente della Provincia, Mario Oliverio, nelle zone del Basso Ionio colpite dal maltempo nel mese di febbraio. Per conto dell'Ente di piazza XV marzo, nei giorni scorsi i geologi del Cnr, Carlo Tansi e Giulia Martini – gli stessi che avevano preso parte al sopralluogo – hanno eseguito rilievi geomorfologici di dettaglio e predisposto reti di monitoraggio in tempo reale sulle aree di frana dei paesi della zona, prodotte dall'evento alluvionale del 22 e 23 febbraio scorso. In particolare è stata eseguita l'analisi geomorfologica della frana che incombe sul centro abitato di Longobucco dove sono state rilevate e cartografate le fratture al suolo, indicative del movimento in atto e dell'area a rischio. Alla luce dei rilievi è stata progettata e installata una rete di monitoraggio costituita da 4 estensimetri rotativi "a cavallo" delle fratture ed un fessurimetro da parete ubicato in corrispondenza delle lesioni che interessano un fabbricato minacciato dalla frana. Il sopralluogo si è svolto in presenza del sindaco di Longobucco, Luigi Stasi e di suoi collaboratori, tra cui l'ing. Giuseppe Felicetti. I geologi del Cnr hanno svolto anche sopralluoghi nei comuni di Mandatoriccio e di Terravecchia. A Mandatoriccio, accompagnati dal sindaco, Angelo Donnici, e da suoi collaboratori, sono state analizzate due aree: la frana che minaccia le abitazioni in via Cessia e quella che ha coinvolto il vecchio cimitero. Nel primo caso è stata predisposta la messa in opera di un inclinometro, posto sulla parete del fabbricato più prossimo alla zona di distacco della frana, per valutare eventuali rotazioni dell'edificio. Nell'area cimiteriale è stata predisposta l'installazione di 2 estensimetri rotativi posti "a cavallo" della scarpata principale del fenomeno franoso. Nel Comune di Terravecchia è stato eseguito un accurato rilievo dell'area cimiteriale, coinvolta da un fenomeno franoso di vaste dimensioni, la cui scarpata principale minaccia anche un'abitazione prossima al cimitero. È stata prevista l'installazione di 2 fessurimetri da parete, uno sulla parete di una cappella cimiteriale e l'altro sul muro di cinta del fabbricato coinvolto dal fenomeno. Da sottolineare come i vari sensori fanno parte della rete Amamir di monitoraggio avanzato delle frane, avviata nel 2008 alla luce di un protocollo d'intesa tra il Consiglio nazionale delle ricerche – Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica e la Provincia. Essi forniscono informazioni in tempo reale sia sullo stato del dissesto dei vari corpi di frana, che possono preludere a fenomeni di collasso incipiente e sia di eventuali deformazioni degli edifici minacciati dai vari dissesti.

Possibile che un incendio non riguardi nessuno?

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Possibile che un incendio non riguardi nessuno?"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (25/03/2012)

Torna Indietro

Possibile che un incendio non riguardi nessuno?

SAN MARCO ARGENTANO Un incendio consumato tra l'indifferenza. È quanto denuncia il vigile urbano in pensione Italo Mauro dopo quanto avvenuto nei giorni scorsi sulla montagna sammarchese.

L'incendio, all'inizio forse preso sottogamba, ha interessato quasi 50 ettari di bosco comunale, con un danno di quasi 150 mila euro. E meno male che ancora il caldo e l'estate devono arrivare! «È bastato alzare gli occhi al cielo – afferma Mauro – per scoprire che un incendio ha devastato ettari di terreno del nostro territorio. Prima appezzamenti di terreni privati e poi le montagne circostanti. La domanda che dovremmo porci è "Ma chi deve occuparsi della salvaguardia del territorio?". Un quesito a cui le autorità preposte dovrebbero rispondere.

Intanto, lo stesso Mauro aggiunge che «anche un giorno dopo, mentre la folle corsa del fuoco continuava e peggiorava facendo aumentare le sue dimensioni, sembrava che il fatto non importasse a nessuno. Solo nel pomeriggio s'è cominciato a vedere un aereo che scaricava acqua sulle fiamme fino a notte. E solo al mattino dopo il devastante incendio veniva finalmente domato». Una storia "poco lieta" che ha fatto esclamare allo stesso Mauro ma a tanti cittadini: «Dov'era chi di dovere in quei momenti? Si è reso conto della gravità della situazione, o la cosa passava nell'indifferenza totale?» (ale. amo.)

Macchina senza conducente "vola" in una scarpata a Tiriolo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Macchina senza conducente "vola" in una scarpata a Tiriolo"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (25/03/2012)

Torna Indietro

Macchina senza conducente "vola" in una scarpata a Tiriolo

catanzaroÈ stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per recuperare una Ford Mondeo finita in una scarpata in località Sarrottino, nel comune di Tiriolo. La vettura, di proprietà di un extracomunitario, si trovava parcheggiata in una piazzola situata al margine della strada che da Sarrottino prosegue per la frazione Pratora e, per cause ancora in corso di accertamento da parte degli stessi Vdf del comando provinciale, ha iniziato a muoversi prendendo velocità. La vettura ha terminato la sua corsa sfondando il muro che delimita la strada e finendo, quindi, in una scarpata. Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco e del personale medico del 118, del quale è stato prontamente chiesto l'intervento da parte di alcuni testimoni.

Fortunatamente non risultano danni a persone dato che il proprietario della Ford Focus al momento dell'incidente si trovava fuori dalla vettura. L'intervento dei Vigili del Fuoco con l'ausilio dell'autogrù ha consentito il recupero della macchina e la sua messa in sicurezza din attesa dell'arrivo del soccorso stradale. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Stazione di Tiriolo, i quali hanno regolamentato la viabilità durante le complicate operazioni d'imbracatura e recupero della macchina che ha fatto un volo di alcuni metri.(g.l.r.)

Pezzolo imbocca la strada del rilancio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Pezzolo imbocca la strada del rilancio"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (25/03/2012)

Torna Indietro

Pezzolo imbocca la strada del rilancio Proposta delle associazioni dei residenti per riutilizzare i punti luce della vecchia bretella

Il taglio del nastro inaugurale è stato affidato al consigliere circoscrizionale Giovanni Viola, sin da sempre in prima linea per tutelare gli interessi della sua comunità. Momento toccante e altroché atteso, perché la riapertura al traffico della strada provinciale di Pezzolo non è solo una lingua d'asfalto che torna ad essere percorribile ma anche un motivo di riscatto per un'intera fascia di popolazione, che oggi si riprende con orgoglio un pezzo di territorio che la furia della natura le aveva sottratto. Porzione evidentemente di vitale importanza e non solo perché assicura un collegamento stradale. Già si parla di rilancio turistico e di iniziative che proprio attraverso questa nuova strada potranno prendere il via con rinnovato entusiasmo. Non si tratta di una semplice stradina, anzi. Dietro quest'opera vi sono molteplici professionalità: progetto non facilissimo sotto il profilo tecnico e impegnativo pure sul piano economico, ma che la Protezione civile, subito dopo la frana del 2009, sposò incondizionatamente. Un plauso va alla Provincia regionale che è riuscita nell'opera di coordinamento di tutte le attività, attraverso una serie di validi professionisti. E il presidente di Palazzo dei leoni, Nanni Ricevuto, che ieri ha "riconsegnato" ufficialmente la strada ai cittadini, ha voluto sottolineare proprio lo straordinario impegno della "squadra" di Palazzo dei leoni, capitanata dal dirigente Peppino Celi. Accanto al presidente della Provincia, i dirigenti regionale e provinciale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco e Bruno Manfrè, concreti artefici di un intervento in cui hanno creduto sin dall'inizio. E tanto si deve all'impresa che ha eseguito i lavori ed è stata capace di consegnare l'opera persino con anticipo.

Ci sono voluti però tre anni per venirme a capo, francamente troppi. Colpa di una burocrazia desolatamente elefantica. Ma così è. Tuttavia, a cose fatte, si riesce a dimenticare in fretta ogni disagio patito sinora, lasciando spazio all'immaginazione. E a questo proposito, Ricevuto ha approfittato dell'occasione per annunciare alcune nuove proposte che hanno a che fare col rilancio turistico dell'intera zona. Iniziative concordate proprio in queste ultime ore. I tour operator hanno già inserito nelle gite programmate dei crocieristi "La via del vino" di San Placido Calonerò, visita guidata di quattro ore per degustazioni e non solo. Una "via" che transiterà dalla nuova arteria provinciale. E nel giorno dell'inaugurazione, si registra pure un'altra utile proposta che arriva dall'associazione "Uniti per Pezzolo" (Pino Viola) e dal comitato "Uniti per Ponte Schiavo" (Dario Restuccia). L'idea è quella cioè di utilizzare i 21 punti luci installati lungo la bretella di emergenza (che da ieri è stata interdetta al traffico veicolare) e posizionarli in corrispondenza delle abitazioni limitrofe che insistono sulla provinciale 35, case tutt'oggi completamente al buio. Una proposta che merita attenzione e che sarà inoltrata sia al Comune che alla Provincia. Vediamo che tempi richiederà questa semplice operazione. Il timer è già partito.(t.c.)

Turismo con "La via del vino"

Pezzolo imbecca la strada del rilancio

San Placido Calonerò adagiato sulle colline che sovrastano l'abitato di Giampilieri Marina ospita il monastero benedettino, realizzato nel 1363 e oggi adibito a scuola d'agricoltura, azienda didattica che ospita inoltre l'enoteca provinciale inaugurata nel 2010.

L'escursione programmata dalla Provincia di concerto coi tour operator prevede:

- Visita dei vigneti "Faro D.O.C." e dei chiostri
- Visita dell'enoteca provinciale
- Degustazione
- Intrattenimento per i bambini
- Durata: 4 ore circa €

Torrente Portalegni, nuove costruzioni nell'alveo stravolto da alterazioni e incendi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Torrente Portalegni, nuove costruzioni nell'alveo stravolto da alterazioni e incendi"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (25/03/2012)

Torna Indietro

Torrente Portalegni, nuove costruzioni nell'alveo stravolto da alterazioni e incendi Il Wwf: «Il sindaco sospenda la variante al Prg oppure revochi le consulenze e la commissione sulle fiumare»

Lucio D'Amico

Nuove costruzioni nell'alveo del torrente. Il letto della fiumara stravolto. Il dio del cemento che trova sempre adepti. L'ennesima denuncia presentata dalle associazioni ambientaliste riguarda una porzione di territorio vicinissima al centro urbano. La zona interessata è quella del Portalegni, uno dei torrenti che nel Settecento e Ottocento provocava le peggiori inondazioni e che entra in città lungo la via Pietro Castelli, passando poi per la via Tommaso Cannizzaro. «I recenti provvedimenti dell'amministrazione comunale – afferma Anna Giordano che ha presentato l'esposto a nome del Wwf Sicilia – in merito alla prevenzione del rischio idrogeologico e allo stato delle fiumare sembrerebbero una presa di coscienza, seppur tardiva, rispetto alla situazione gravissima in cui versa il territorio comunale, soggetto nel tempo a un dissennato consumo del suolo, all'alterazione delle fiumare, a incendi e aperture piste. Sembrerebbe ma il condizionale è d'obbligo, visto che una delle cause principali del rischio idrogeologico, ovvero l'alterazione della morfologia originaria e il consumo di suolo, a oggi non si arresta. Lo stesso dicasi per le condizioni delle fiumare e delle relative aree di impluvio, per le quali sarebbe indispensabile il ripristino della naturalità, soggette invece a un perseverare diabolico di alterazioni».

E veniamo alla denuncia. «Percorrendo la via Noviziato Casazza in questi giorni ho rilevato gli ennesimi interventi edili, in area di impluvio e di pertinenza idraulica, lì dove un tempo correva il Portalegni. Il 10 marzo 2010, se non ricordo male, si allagò il Tribunale di Messina, non per i bagni che perdevano, ma per l'intensissima pioggia che flagellò il territorio per giorni. Negli anni, lì dove nasce l'ormai scomparso torrente Portalegni (che continuerà, comunque, ad accogliere l'acqua piovana, con le immaginabili conseguenze derivanti dalla sua alterazione), abbiamo segnalato ripetuti interventi, compresi sbancamenti di roccia, combustione di copertoni e tanto altro. Non mi soffermo sul passato, è sotto gli occhi di tutti ciò che è accaduto».

Ecco, dunque, quanto successo negli ultimi giorni: «Il 20 marzo – prosegue Anna Giordano –, percorrendo la strada, ho visto una pista nuova, su un pendio che ricordo andò a fuoco diversi anni fa, e a valle del pendio, una nuova casa in costruzione tra le tante già realizzate, in prossimità di quello che fu l'alveo. Ancorché la pista e la casa in costruzione possano essere oggettivamente in piena regola e i proprietari abbiano trovato corretta legittimazione al loro interesse ed espletato tutto l'iter approvativo, sfugge ancora una volta quel che è la legge ambientale, quella che richiama l'ingegnere capo del Genio civile Gaetano Sciacca, inascoltato, da anni. Un'area di impluvio resa impermeabile, un pendio prima coeso, poi reso incoerente per sbancamento, un pezzo di paleo alveo occupato da una nuova costruzione, potranno avere conseguenze: quando, come e quanto lo sapremo in futuro. L'acqua piovana quando cade reagisce in base a ciò che

Torrente Portalegni, nuove costruzioni nell'alveo stravolto da alterazioni e incendi

trova e accumula potenza distruttiva tanto maggiore è la superficie alterata, che sia area di impluvio o fiumara o entrambe.

Mi chiedo quindi – aggiunge l'esponente del Wwf – che senso abbia una consulenza sulla prevenzione del rischio e una commissione per le fiumare, quando ancora oggi si autorizzano progetti che rendono la prevenzione una parola fragile». Per l'ennesima volta l'associazione ambientalista rinnova l'appello al sindaco: «Sospenda la variante al Piano regolatore generale o revochi consulenze e commissioni. In caso contrario, entrambe sono inutili. Le nostre lettere, purtroppo, non sortiscono alcun effetto, come dimostra la vicenda della "Mortelle-Tono", visto che nonostante le gravi carenze riscontrate e da noi rilevate, l'amministrazione comunale ha ritenuto di dover convocare per domani la conferenza dei servizi».

Si sgretola il costone di via De Riso Transennata un'area

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Si sgretola il costone di via De Riso Transennata un'area"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (25/03/2012)

Torna Indietro

Si sgretola il costone di via De Riso Transennata un'area

Già nei giorni scorsi era stato richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco: dal costone di via De Riso franavano sassi di varie dimensioni, che la forza di gravità trasformava in veri e propri proiettili schiantati sull'asfalto del parcheggio sottostante, utilizzato soprattutto dagli utenti del Palazzo di Giustizia.

Ieri l'ennesima segnalazione: nuovi distacchi dalla parete rocciosa e nuova situazione di pericolo per chiunque si trovasse a passare lì sotto. Sul posto, di conseguenza, si sono recati ancora una volta i Vigili del fuoco che hanno provveduto ad ampliare l'area già precedentemente transennata a tutela della pubblica incolumità.

Per fortuna non si sono finora registrati danni a cose e soprattutto a persone; certamente, però, non ci si può limitare a confidare nella buona sorte anche perché quelle transenne non potranno restare lì in eterno come unico baluardo a tutela della sicurezza pubblica, peraltro in un'area di parcheggio che rappresenta un'importantissima valvola di sfogo per l'intera zona del Tribunale "nuovo". Inevitabile sarà dunque la programmazione d'interventi di consolidamento del costone che sta perdendo pezzi. Impossibile, al momento, stabilire con certezza le cause del fenomeno, che potrebbe comunque essere addebitato all'indebolimento del terreno a causa dei continui incendi che ad ogni stagione estiva colpiscono la zona sottostante i palazzoni di via De Riso.

A proposito d'incendi, già da alcuni giorni i Vigili del fuoco sono subissati dalle richieste d'intervento in tutta la provincia. Quest'anno - fanno notare dal Comando provinciale - l'emergenza è iniziata ancora prima. E le fiamme portano dietro, come sempre, un carico di super-impegno e difficoltà operative; la carenza di mezzi e soprattutto uomini rende estremamente complesso fronteggiare tutte le richieste d'intervento, che ovviamente non riguardano soltanto gli incendi boschivi. Non resta che fare gli scongiuri...(g.l.r.)

Si lavora sotto il pilone della funivia L'Asm: speriamo di aprire a Pasqua

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Si lavora sotto il pilone della funivia L'Asm: speriamo di aprire a Pasqua"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (25/03/2012)

Torna Indietro

Si lavora sotto il pilone della funivia L'Asm: speriamo di aprire a Pasqua

TAORMINA«Stiamo facendo tutto il possibile per aprire la Funivia già a Pasqua. Una ruspa è entrata già in azione nella zona della frana ed ha effettuato i primi interventi». Lo annuncia il liquidatore dell'Azienda servizi municipalizzata, Cesare Tajana. L'Asm cerca, dunque, di stringere i tempi nel tentativo volto a fronteggiare l'emergenza di uno smottamento presente sotto uno dei piloni dell'impianto su fune che collega Taormina centro e Mazzarò. La funivia al momento è chiusa (dal 22 febbraio scorso) e vi è la necessità sia di eseguire i necessari lavori sia, al contempo, l'esigenza di ripristinare il funzionamento del servizio che rappresenta una risorsa fondamentale per il turismo della città del Centauro.

«Stiamo facendo tutto il possibile per affrontare e risolvere quanto prima i problemi. Siamo in costante contatto con i vari enti preposti e stiamo procedendo con la consapevolezza che c'è bisogno di fare in fretta, ma partendo dall'imprescindibile presupposto che gli interventi da effettuare vanno posti in essere con la massima attenzione ed efficacia. Il nostro auspicio è di poter rendere disponibile la Funivia sin da Pasqua ed in questa ottica stiamo lavorando».

Le opere di consolidamento e messa in sicurezza dell'area sono state sollecitate pochi giorni fa, per altro, in una nota sulla funivia trasmessa all'Asm dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti (dipartimento Ustif), che nella circostanza ha chiesto chiarimenti sulla situazione. nella lettera vi erano una serie di prescrizioni inerenti il funzionamento ottimale del servizio. Martedì si terranno intanto delle prove di soccorso in linea. In ottemperanza a quanto era stato chiesto dal Ministero l'Asm è stata chiamata ad effettuare «esercitazioni delle preposte squadre di salvataggio e notturne, finalizzate, tra l'altro, ad ottenere che il tempo di salvataggio sia non superiore a quello previsto nel piano di soccorso».

La crisi economica e il difficile momento rendono fondamentale una pronta riapertura della funivia che in questo momento rappresenta, come detto, un servizio più che mai fondamentale per il movimento turistico e per dare ossigeno alle attività commerciali e ricettive della città.(e.c.)

La frana al Santuario Donato (Pd) s'appella a Pappaterra

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"La frana al Santuario Donato (Pd) s'appella a Pappaterra"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (25/03/2012)

Torna Indietro

La frana al Santuario Donato (Pd) s'appella a Pappaterra

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Lettera, con annessa richiesta d'intervento, per il presidente del Parco nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra.

L'oggetto è il fronte franoso che sta interessando il Colle della Madonna del Castello ed il Santuario mariano.

Il componente del direttivo del Partito democratico, Gianni Donato, angosciato per la tragedia che ha colpito il centro antico di Castrovillari a causa dello spaventoso smottamento franoso che rischia di cancellare le memorie storiche della nostra città, nella lettera ha chiesto al presidente Pappaterra, per la risoluzione radicale del problema, «interventi strutturali che necessitano di sinergie istituzionali allo stato inesistenti». Ecco perché l'exvice sindaco si rivolge a Pappaterra, ritenendo che «sarebbe auspicabile, soprattutto per creare una "cabina di regia" indispensabile per la risoluzione definitiva del problema, che ti assuma l'onere di coordinare tutti gli interventi e le iniziative necessarie, soprattutto a livello politico ed istituzionale».

Donato ritiene necessario reperire risorse ed adesioni fondamentali, coinvolgendo la Provincia e la Regione, al di là delle strumentalizzazioni elettorali; i consiglieri provinciali e regionali; i deputati ed i senatori eletti nei nostri collegi; i deputati europei, sia calabresi che lucani; la Protezione civile nazionale; la Chiesa diocesana e locale.

Parco Fluviale e Lappano Roghi spenti dai velivoli

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Parco Fluviale e Lappano Roghi spenti dai velivoli"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (25/03/2012)

Torna Indietro

Parco Fluviale e Lappano Roghi spenti dai velivoli

Le temperature al di sopra della media stagionale, il sottobosco arido e la mano dell'uomo all'origine di alcuni incendi che sono divampati nella notte tra venerdì e sabato e nella giornata di ieri. Incendi così vasti che in alcuni casi hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei oltre alle forze a terra composte da vigili del fuoco e militari del Corpo forestale dello Stato.

Colpite in particolare le aree dell'Alto Tirreno, dello Jonio e alcune zone nel perimetro del Parco del Pollino. Canadair sono stati inviati dal Cfs regionale e dalla Protezione civile a Cerchiara, Orsomarso (località Serra Buon Angelo) e alle porte del capoluogo, in località San Donato del comune di Lappano dove nelle operazioni di spegnimento di un incendio di bosco ha operato fino all'imbrunire pure un elicottero dell'Esercito. La notte tra venerdì e sabato le fiamme invece avevano interessato un'area ai confini tra Figline Vegliaturo e Piane Crati. I pompieri ieri pomeriggio sono rimasti impegnati per alcune ore anche a Buonvicino.

In città, invece, un agricoltore intento a pulire un terreno di sua proprietà vicino il Parco Fluviale, ha provocato un incendio che senza il tempestivo intervento di due squadre dei vigili del fuoco avrebbe raggiunto la collina di Guarassano. L'uomo è stato portato dalla polizia municipale nella vicina caserma di via Bendicenti dove è stato identificato. Le fiamme sono state spente in poco tempo e non hanno provocato gravi danni.(fra.ros.)

Auto nei torrenti, la diffida del Genio Civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Auto nei torrenti, la diffida del Genio Civile"*Data: **25/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (25/03/2012)

Torna Indietro

Auto nei torrenti, la diffida del Genio Civile Sciacca: «La Cassazione impone di rimuovere ogni pavimentazione che faccia ritenere strade gli alvei»

Alessandro Tumino

Viabilità e attraversamenti in auto degli alvei dei torrenti: o si dà una svolta radicale per il ritorno alla normalità facendo prevalere le leggi sulla sicurezza, o si resta prigionieri, per sempre, di uno scandalo che propone ancora troppi rischi da incubo. È la motivazione di fondo che qualche settimana fa ha indotto il Genio Civile ad una procedura senza precedenti per tentare la svolta definitiva.

Si tratta della diffida, che l'ingegnere capo Gaetano Sciacca ha inviato al sindaco Buzzanca e a tre dirigenti responsabili – Urbanizzazioni, Viabilità e Protezione civile – «a dismettere qualsiasi tipo di pavimentazione ricadente negli alvei, ed elemento che possa indurre chiunque a ritenere di transitare su una regolare strada». Il caso c'è tutto: se è vero che alcune opere virtuose sono state eseguite, lo scacchiere del pericolo resta enorme. La diffida, peraltro, è stata inviata ai sindaci di tutti i comuni messinesi.

Ma all'origine del nuovo percorso intrapreso dal Genio Civile, dopo tante relazioni e segnali d'allarme inascoltati, c'è la recente sentenza che, il 17 febbraio, la Corte di Cassazione ha emesso sulle responsabilità della tragedia del 27 settembre 1998, tra cui quella ascritta all'allora ingegnere capo del Genio Civile, Navarra Tramontana, condannato a 6 mesi, sia pure con la sospensione della pena e la non menzione. In quattro come si ricorderà, morirono mentre transitavano nella loro auto nell'area degli alvei dei torrenti Annunziata e Pace.

Quanti esempi sono ancora oggi possibili: dal greto-strada del torrente Lardereria ai liberi attraversamenti del Bordonaro, dallo sconvolgimento del Papardo sopra l'ospedale, alle famiglie "alveo-dipendenti" del Zafferia. O i torrenti Puccino, Giudeo, Acqualadroni, Santo Stefano, o il Pace-Amantea, che fanno da pista a case, complessi, cave, industrie, centri religiosi.

«Si è appreso dalla stampa – premette Sciacca – che la 4. Sezione penale della Corte di Cassazione, in ordine all'alluvione del 1998, che ha interessato i torrenti Annunziata e Pace, in cui hanno perso la vita quattro persone, ha confermato la sentenza di condanna e definitivamente le relative responsabilità penali. Già nella sentenza di primo grado, il giudice relatore, Walter Ignazitto, – ricorda il Genio Civile – scrisse, tra l'altro, che "risulta univocamente acclarato...che gli alvei dei torrenti...erano costantemente e impropriamente utilizzati come strade della cittadinanza, che se ne serviva per raggiungere a bordo delle autovetture, alcuni insediamenti abitativi esistenti...Le sezioni idrauliche erano state, all'uopo, parzialmente asfaltate». Le conclusioni: «Ne deriva l'affermazione, che la sezione idraulica degli alvei torrentizi non può essere parzialmente asfaltata, traendo così in inganno ignari cittadini convinti di poter transitare, considerando la stessa una normale strada con tutti i requisiti che la sicurezza della viabilità impone.

Auto nei torrenti, la diffida del Genio Civile

Pertanto il Genio Civile richiama l'attenzione del Comune, nella persona del sindaco pro tempore e dei dirigenti, sulla questione delicatissima ed urgente per la salute e la sicurezza pubblica. E' passaggio chiave; diffida gli stessi a provvedere, entro trenta giorni, alla totale dismissione di qualsiasi tipo di pavimentazione ricadente all'interno degli alvei torrentizi, nonché guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, cassonetti rifiuti e qualsiasi altro elemento di superficie che possa indurre chiunque a ritenere di transitare su una regolare viabilità urbana o extraurbana». La conclusione: «Si resta in attesa di un'urgente comunicazione di riscontro dell'avvenuta esecuzione e disponibili a ogni chiarimento, pur dovendo avvertire che, trascorso invano il termine, l'ufficio provvederà ad adottare i provvedimenti di competenza, riferendo all'autorità amministrativa e giudiziaria preposta». I provvedimenti? Sciacca: «I verbali d'accertamento e le ordinanze di remissione in pristino con inevitabile denuncia. Mi rendo conto; ammette; che, se alcuni casi si possono risolvere abbastanza agevolmente, altri risultano complicati, trattandosi di accesso unico alle case, senza alternative. Ma si deve lavorare in questa direzione, con ogni sforzo, anche finanziario, per una viabilità sicura».

Continua l'emergenza incendi al centro-sud

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Continua l'emergenza incendi al centro-sud*"

Data: **24/03/2012**

Indietro

Continua l'emergenza incendi al centro-sud

Canadair ed elicotteri in azione su moltissimi roghi. La causa degli incendi anche nell'eccezionale siccità che sta colpendo molte regioni italiane

Sabato 24 Marzo 2012 - Attualità -

Continuano le richieste di intervento per la Flotta Aerea dello Stato impegnata nel contrastare gli incendi che stanno interessando le regioni centro-meridionali del Paese.

I Canadair e gli elicotteri coordinati dal Servizio di Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale sono intervenuti a supporto delle squadre di terra negli ultimi tre giorni su 17, 22 e 23 roghi. Si tratta di un dato assolutamente al di sopra della media stagionale, se si considera che sono 83 le richieste di concorso aereo pervenute da lunedì 19 ad oggi, a fronte delle sole 9 richieste registrate nell'intero mese di marzo 2011, e delle 11 registrate nel marzo 2010.

Nella sola giornata del 22 Marzo, in Italia si sono sviluppati 74 roghi. Nei primi 3 mesi dell'anno, secondo le statistiche del Corpo Forestale dello Stato, il numero di incendi boschivi è triplicato rispetto alla media del periodo.

Per quanto riguarda la giornate di ieri e oggi, è dalla Campania che è giunto il maggior numero di richieste di intervento (solo ieri 8); quattro e tre rispettivamente le richieste pervenute dal Lazio e dalla Calabria, mentre un intervento è stato richiesto dal Molise e uno dalla Basilicata.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, tredici roghi. Sulle fiamme ancora attive proseguirà il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

Gli incendi invernali o d'inizio primavera, di norma anche nelle nostre regioni centro meridionali, dovrebbero rappresentare una rarità.

È preoccupante constatare che in questi ultimi mesi non è stato così. Ed è certo che l'andamento climatico dei mesi scorsi, tuttora in atto, stia condizionando pesantemente lo stato della vegetazione. La scarsità di precipitazioni - rammentiamo che molte regioni d'Italia si trovano ad affrontare una siccità davvero drammatica - è una delle cause principali. Non è un caso che il fenomeno si sia interrotto, temporaneamente, nella prima metà di Febbraio ovvero quando l'Italia fu interessata dall'ondata di gelo e neve più intensa degli ultimi 50 anni.

È comunque utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, con comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

(fonte dipartimento protezione civile/meteogiornale.it)

Tremila metri quadri di arbusti in fiamme: l'intervento dei pompieri

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Tremila metri quadri di arbusti in fiamme: l'intervento dei pompieri"

Data: **24/03/2012**

[Indietro](#)

Manocalzati - Una squadra dei Caschi Rossi della centrale operativa di contrada Quattrograna è dovuta intervenire con due automezzi per un incendio che ha visto coinvolti circa 3000 metri di arbusti, macchia mediterranea, rovi e boscaglia, nel comune di Manocalzati alle spalle dello stabilimento Novofil; le fiamme sono arrivate a lambire un casolare, e solo grazie al provvidenziale intervento dei pompieri, durato circa tre ore, si è evitato il peggio. Continuano, dunque, gli interventi dei Vigili del fuoco di Avellino, per il contrasto degli incendi boschivi, in forte aumento rispetto alle medie stagionali.

(sabato 24 marzo 2012 alle 16.22)

Alessandra Montalbetti L'Irpinia nella morsa degli incendi boschivi. Una lotta impari quella che ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

25/03/2012

Chiudi

Alessandra Montalbetti L'Irpinia nella morsa degli incendi boschivi. Una lotta impari quella che stanno portando avanti gli istruttori di vigilanza del settore Foreste di Avellino Giunta Regione Campania, gli uomini del corpo forestale dello Stato che hanno avviato indagini per individuare i responsabili dei roghi, gli uomini della Sma, delle comunità montane e vigili del fuoco di Avellino. Ieri la nuova giornata nera in termini di ettari di vegetazione andati in fumo. Sei gli incendi fronteggiati in meno di ventiquattro ore, alcuni dei quali non sono stati ancora domati per le caratteristiche del territorio, particolarmente impervio, dove si sono propagate le fiamme. Ben due i roghi divampati nel comune di Solofra, uno in località Castelluccia e un altro su Monte Vellezzano dove, per stamane, è stato programmato dalla sala operativa regionale l'intervento di un elicottero. Ancora fiamme sul monte Faliesi, tra i comuni di Forino e Contrada, ormai da quattro giorni. Neanche le decine di lanci effettuati da due mezzi aerei e l'intervento di tre squadre da terra tra uomini dell'Aib Regione Campania e il comando forestale di Forino, sono bastate ad avere la meglio sulle lingue di fuoco. Domati invece i roghi nel comune di Monteforte Irpino, in località San Giovanni Carrafone, e Moschiano, in località Carità dove, al termine delle operazioni di spegnimento con l'ausilio di un elicottero regionale e degli uomini della comunità montana del Partenio Vallo Lauro, sono state anche avviate le operazioni di bonifica sugli oltre cinque ettari di ceduo attraversati dal fuoco. «Un lavoro immane quello che stanno portando avanti gli uomini dell'antincendio boschivo regionale – ha dichiarato il dirigente del settore Foreste di Avellino, Marco Di Sciuva – con grande senso di responsabilità. Ma è grazie alla sinergia delle istituzioni che si ottengono i risultati e un ringraziamento particolare va ai vigili del fuoco, agli agenti del corpo forestale dello Stato». Fiamme anche nel comune di Manocalzati, dove in fumo sono andati oltre tremila metri di arbusti, macchia mediterranea, rovi e boscaglia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Si celebrano quest'anno i trenta anni di fondazione della protezione civile sannita. Vi saranno...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

25/03/2012

Chiudi

Si celebrano quest'anno i trenta anni di fondazione della protezione civile sannita. Vi saranno una serie di manifestazioni per celebrare l'evento e rendere ancora più consistente il rapporto tra questi volontari e la cittadinanza. Ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa il presidente della Protezione civile Aniello Petito, e il consigliere comunale delegato Enrico Castiello hanno illustrato le iniziative che saranno attuate nei prossimi mesi. Il consigliere Castiello a nome del sindaco Fausto Pepe, ha voluto anche consegnare alla Protezione civile una targa, per ringraziare tutti i volontari per l'apporto dato nei giorni in cui in città vi sono state abbondanti precipitazioni nevose. Le manifestazioni già previste per il trentennale prendono il via alla metà di aprile. Presso il centro commerciale «Buonvento» saranno esposte le attrezzature di cui dispone la protezione civile per far fronte alle varie emergenze. Nel mese di maggio a Palazzo Paolo quinto vi sarà un convegno e una mostra finalizzata a divulgare alla cittadinanza il piano di protezione civile che è stato varato ed approvato dal consiglio comunale nello scorso anno. Nel mese di settembre sarà organizzata una simulazione per verificare il funzionamento delle varie strutture di fronte al rischio sismico. Come si ricorderà nello scorso anno fu anche fatta un'esercitazione per far fronte ad una eventuale alluvione derivante dalla piena e dallo straripamento del fiume Calore e della diga di Campolattaro.

Carmela Santi Vallo della Lucania. È allarme incendi nel Parco nazionale del Cilento, Vallo ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

25/03/2012

Chiudi

Carmela Santi Vallo della Lucania. È allarme incendi nel Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Solo nell'ultima settimana sono andati in fumo oltre 200 ettari di macchia mediterranea. Il dato più allarmante è che il 90 per cento degli incendi sono di origine dolosa. A confermarlo i primi accertamenti condotti sul territorio dal personale del Corpo Forestale dello Stato. Oltre ai consueti compiti di coordinamento delle operazioni di spegnimento attraverso l'impiego dei mezzi aerei della protezione civile e del corpo forestale dello Stato viene svolta infatti su tutto il territorio dell'area protetta una complessa attività d'indagine. Gli agenti del corpo forestale si avvalgono del metodo delle «evidenze fisiche» per consentire il rinvenimento del punto di innesco dell'incendio, elemento utile per poter ricostruire la dinamica dell'incendio ai fini della individuazione dei responsabili. Tale metodologia è finalizzata a ricostruire l'evoluzione dell'incendio, individuarne il punto di inizio, accertarne le cause e, quindi, identificare i soggetti che lo hanno provocato. Il metodo delle evidenze fisiche è stato elaborato negli USA e introdotto in Spagna e Portogallo negli anni '90. Il Corpo Forestale dello Stato ha adottato tale metodo d'indagine nell'anno 2000 permettendo di incrementare in modo sostanziale la percentuale di successi nell'individuazione degli autori degli incendi boschivi. Grazie a tali sofisticate tecniche investigative, nella scorsa stagione estiva personale dei comandi stazione forestale del parco Nazionale, hanno tratto individuato soggetti resisi responsabili di vasti incendi dolosi. Nell'ultima settimana si sono verificati circa cinquanta incendi. I comuni interessati dalle fiamme sono: Gioi, Postiglione, Torraca, Trentinara, Casaletto Spartano, Perito, Rofrano, Lustra, Rossigno, Montano Antilia, Novi Velia, Sicignano degli Alburni, Perdifumo, Camerota, S.Mauro La Bruca, Caselle in Pittari, Cuccaro Vetere, Laurino, Corleto Manforte, Moio della Civitella, Futani, Sessa Cilento, Ascea, Centola e Torraca. L'impiego di numerosi Forestali si è reso necessario per la mancanza in questo periodo di operai delle comunità montane addetti allo spegnimento. © RIPRODUZIONE RISERVATA